

Francobollo speciale Cicogna bianca

Ecco di nuovo tra noi la signora  
dall'elegante piumaggio

Francobollo speciale Volti Svizzera

111 volti su 20 cm<sup>2</sup>

Francobolli speciali Europa – Veicoli della Posta

La Posta sotto carica

Con le pagine per bambini



2/2013

La Lente

La rivista per gli amici  
dei francobolli

LA POSTA 

# Musei regionali e locali piccole realtà che raccontano grandi storie

## Francobolli speciali con sovrapprezzo Pro Patria – Musei di villaggio

**Vendita**  
Filatelia: dal 30.4.2013 fino al 31.12.2013,  
fino ad esaurimento delle scorte  
Uffici postali: dal 7.5.2013 fino al 31.8.2013,  
fino ad esaurimento delle scorte

**Validità**  
illimitata dal 7.5.2013

**Stampa**  
offset, 4 colori; Cartor Security Printing,  
La Loupe, Francia

**Formati**  
Segni di valore: 33x28 mm  
Fogli: 195x140 mm (5 strisce da 4 francobolli)

**Carta**  
carta da francobolli bianca, con sbiancante  
ottico, gommatura opaca, 110 gm<sup>2</sup>

**Dentellatura**  
13¼-13½

**Progettista**  
Vito Noto, Lugano



Motivo su  
busta primo giorno



Nonostante le sue dimensioni ridotte, la Svizzera è un paese con moltissimi musei. Sono più di 1000 le strutture che ogni giorno lavorano con impegno e passione per preservare, mostrare, studiare e trasmettere la nostra eredità. Su tutto il territorio nazionale circa 400 musei sono dedicati alla storia regionale e locale: il loro obiettivo è far conoscere la varietà culturale della Svizzera e aiutarci, nell'era moderna della globalizzazione, ad analizzare criticamente e a riscoprire la nostra identità.

Pro Patria ha deciso di lanciare una serie filatelica e di devolvere i ricavi delle vendite ai musei regionali e locali della Svizzera. In collaborazione con l'Associazione dei musei svizzeri, la fondazione desidera sostenere i progetti di tali enti per la valorizzazione dell'eredità del territorio. I musei regionali e locali sono costituiti quasi sempre da piccole organizzazioni cooperative. Realtà piccole, ma di tutto rispetto: gli oggetti esposti, infatti, raccontano grandi storie. Nella serie 2013 il cappello di paglia diventa il simbolo della moda in Svizzera e nel mondo, il talismano di cera l'icona di credenze popola-

ri ampiamente diffuse, la piella la testimonianza concreta del lavoro artigiano, e la mucca intagliata un oggetto che ci induce a immaginare come vivevano e lavoravano i contadini nelle epoche passate. Acquistando questi dentelli potrete collezionare virtualmente le testimonianze della storia locale e, al tempo stesso, sostenere il lavoro di ricostruzione della memoria portato avanti dai musei regionali e locali. La Posta Svizzera, Pro Patria e l'Associazione dei musei svizzeri (AMS) ve ne saranno grati!

David Vuillaume  
Segretario generale AMS



Foto: Associazione dei musei svizzeri (AMS)



Cappello di paglia, 1920 circa, Museo della paglia, Wohlen

## Cappello di paglia

Il cappello di paglia, a cui sono state attribuite diverse denominazioni nel corso degli anni, era un capo molto in voga. In Francia era chiamato Matelot (marinaio), in Germania Butterblume (ranuncolo) o Kreisäge (sega circolare).

Nella regione del Freiamt nel Cantone di Argovia era chiamato Röhrlhut o Spitzhut, dove Röhrl stava a indicare i fili di paglia e Spitzhut (cappello a punta) il fatto che i fili venissero intrecciati per la punta. Il cappello di paglia nasce appunto intrecciando, su un'apposita forma per cappelli, sottili fili di paglia di segale o di grano sbiancati e inumiditi con fili di cotone cerati. All'inizio del XIX secolo questo tipo di copricapo veniva confezionato indistintamente per uomini, donne e bambini, mentre in seguito fu destinato soprattutto al pubblico maschile. I cappelli di paglia costituivano una voce importante delle esportazioni nella regione del Freiamt. I popolari copricapi erano realizzati da generazioni di lavoratrici a domicilio, che intrecciavano fino a 2700 nodi per confezionare un solo modello.

L'industria della paglia ebbe un ultimo grande boom nel 1925 quando, in un'unica stagione, furono esportati negli Stati Uniti più di un milione di cappelli.



## Libretto di francobolli

Un libretto con i francobolli speciali Pro Patria correnti contiene dieci dentelli misti: sei con il motivo «Cappello di paglia» da CHF 0.85 + 0.40 e quattro con il motivo «Piella» da CHF 1.00 + 0.50.

Il libretto di francobolli può essere acquistato al costo di CHF 14.50 (incl. CHF 1.00 per la busta) presso la Fondazione Svizzera Pro Patria, Clausiusstrasse 45, 8006 Zurigo, nel Philashop ([www.posta.ch/philashop](http://www.posta.ch/philashop)) e presso gli uffici filatelici della Posta Svizzera.



Rospo di cera, Museo Fram, Einsiedeln



## Rospo di cera

Da secoli, nei momenti di sconforto e disperazione, i fedeli si rivolgono alla Madonna Nera di Einsiedeln per ricevere aiuto e consolazione. Nella credenza popolare si è diffusa l'usanza di porgere un dono alla Vergine come ringraziamento per una grazia ricevuta. Questi omaggi, di cui il rospo è un esempio, sono detti «ex voto».

Il rospo è considerato da tempo immemorabile simbolo dell'utero materno. I rospi votivi vengono quindi offerti in segno di riconoscenza per la nascita di un figlio sano. A Einsiedeln sono stati prodotti e venduti ai fedeli numerosi esemplari di rospi di cera, probabilmente per il fatto che le donne si sentivano particolarmente comprese dalla Madre di Dio.

I rospi di cera venivano utilizzati anche come talismani, come portafortuna magici che dovevano garantire la salute della madre e del bambino. Si utilizzava la cera rossa perché fin dal Medioevo si credeva che il colore rosso proteggesse dal diavolo.



Foto: Robert Hofer



Pialla da carpentiere, inizio del XX secolo, Museo di Bagnes, ex residenza, Villette



Vitellino di legno intagliato e dipinto con il mantello del Gort, inizio del XX secolo, Museo di Toggenburg, Lichtensteig

## Gort

Chi fa una passeggiata sul Säntis riconoscerà il vitellino di legno che, con aria stoica e sguardo candido, sembra scrutare gli escursionisti. Il bestiame, che nel Toggenburgo è tradizionalmente di razza Bruna, non è solo la principale fonte di sussistenza del contadino, ma anche il suo maggior vanto. Una mucca con un mantello di colore speciale è considerata un esemplare particolare e magnifico: raramente, infatti, i capi di razza Bruna partoriscono vitelli con macchie bianche sul dorso o una fascia bianca intorno al ventre, da cui il nome «Gort» (da Gurt, cintura). I proprietari fanno sfoggio di queste rarità. Un Gort è una vera delizia per gli occhi anche nella tradizionale salita all'alpeggio ed è considerato un portafortuna. In passato nei lunghi mesi invernali i braccianti, i malgari e i contadini erano soliti intagliare dei vitellini di legno. Quelli semplici venivano usati come giocattoli per bambini, mentre quelli con decorazioni artistiche – come quello del francobollo – erano impiegati per ornare gli interni delle case. Le mammelle turgide lasciano presagire una buona mungitura, così la loro vista costituiva ogni giorno un motivo di gioia per i proprietari.



## Pialla

La pialla è molto più che un semplice attrezzo: è il simbolo del lavoro artigianale del legno in tutte le sue varianti. Dai carpentieri ai falegnami, dai bottai agli ebanisti, dai carradori ai liutai, tanto per citarne solo alcuni, tutti utilizzano una pialla speciale per realizzare i propri manufatti. L'impugnatura nella parte posteriore e l'asta di trazione della pialla, riprodotta sul francobollo, permettono di lavorare a quattro mani. L'artigiano manovra l'utensile, mentre il suo assistente lo sposta tirandolo con l'asta obliqua. Quasi sicuramente questo esemplare è stato costruito da chi lo utilizzava: la forma piuttosto grezza non corrisponde, infatti, a quella degli strumenti fabbricati industrialmente.

La pialla è stata probabilmente inventata nel IV secolo a. C. in Grecia. Gli esemplari più antichi che ci sono pervenuti risalgono all'epoca romana e nella forma si avvicinano notevolmente agli attrezzi utilizzati all'inizio del XX secolo. Dopo la Seconda Guerra mondiale, la concorrenza esercitata dalle macchine è diventata talmente forte da costringere i produttori artigianali di pialle ad abbandonare la loro attività.